

L I D U
Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo

ONLUS

Membro della

Fédération Internationale des Ligues des Droits de l'Homme

Il Presidente

Ai Sig. Sig.ri

ON. ROBERTO MARONI

Ministro dell'interno

caposegreteria.ministro@interno.it

Per conoscenza ai Sig.ri

Pierre Barge

Presidente AEDH

pbarge@neuf.fr

Souhayir Belhassen

Presidente FIDH

cabsalom@fidh.org

José Manuel Durão Barroso

Presidente Commissione Europea

(email tramite form sul sito CE)

Lucio Battistotti

Direttore della Rappresentanza in Italia della

Commissione Europea

lucio.battistotti@ec.europa.eu

Roma, 13 Aprile 2010

Onorevole Ministro,

con la presente intendo porgerLe, a nome della *Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo* e miei personali, i sensi della più viva solidarietà per la posizione da Ella presa in Consiglio dell'Unione europea dello scorso 12 Aprile, nel quale Ella ha difeso la validità del permesso di soggiorno temporaneo, concesso per decreto del Governo, al fine di consentire agli immigrati dal Nord Africa nelle presenti circostanze d'avvalersi di quel diritto alla libera circolazione delle persone, che è uno dei principî fondamentali dell'ordinamento comunitario. In questo modo, oltretutto, il Governo in cui Ella regge il dicastero degli interni ha inteso garantire l'esercizio, nella presente situazione, agli esseri umani coinvolti nell'instabilità politica che ha investito il Mediterraneo, di due diritti fondamentali riconosciuti dalla Dichiarazione Universale del 1948: il diritto a lasciare liberamente il proprio Stato, ed il diritto a circolare liberamente nello Stato in cui ci si trovano al momento, che nel caso d'uno Stato membro dell'Unione europea si concreta nella libertà di circolazione delle persone nell'ambito dell'Unione stessa. La posizione contraria espressa dalla Francia concreta una violazione palese della lettera e dello spirito dei Trattati istitutivi della

Comunità e poi dell'Unione europea, ma ancor più grave è la chiusura della Commissione, che la legittima, e legittima analoghi atteggiamenti della maggioranza dei governi, in spregio al principio della propria indipendenza dai Governi, perno di tutta il diritto pubblico dell'Unione. Sono, quindi, comprensibili le Sue espressioni di sdegno. Però corre obbligo ricordarLe come ci possa essere un metodo diverso, in simili frangenti, per condurre una battaglia politica nell'Unione europea, anziché allontanandosene: usare dei poteri e delle competenze delle Istituzioni, quali della facoltà dei parlamentari europei di presentare una mozione di censura, è a dire di sfiducia verso la Commissione, il governo dell'Unione. Se la censura fosse accolta dalla maggioranza, farebbe cadere la Commissione stessa. Anche il Suo movimento enumera diversi deputati europei, e pur se radunare altri su simili posizioni richiede ingaggiare una battaglia, tali confronti sono l'essenza dello lotta politica.

Coi sensi, comunque, di sentita stima

Il Presidente
On. Alfredo Arpaia



A handwritten signature in black ink that reads "Alfredo Arpaia".